

38 gradi sulla città,  
in fila indiana tutti quanti,  
uno spuntino,  
birra e panino  
alla partenza siamo pronti;  
c'è un grande sole, si soffre un po',  
è già nell'aria il Messico;  
uno fidato mi ha detto che  
le donne sono fantastiche,  
mille avventure lo so vivrò  
sono italiano,  
simpatico;  
ma che aspettiamo, in Messico  
evviva, viva il Messico.

Una notizia nell'aria aleggia,  
un po' di panico serpeggia  
bagagli, mogli e quanti figli  
con occhi attenti, da conigli  
e già da un'ora è sciopero,  
più non si vola in Messico;  
c'è chi si arrabbia e chi va via,  
Messico a casa o all'osteria  
rotte le file, finisce qui  
viaggio organizzato del lunedì;  
noi andavamo in Messico  
evviva, viva il Messico.

Ritorno alla normalità,  
al brutto vivere di sempre  
e niente donne né felicità,  
nulla che sia un po' divertente;  
noia e lavoro, spinte sul tram,  
poi qualche volta al cinema,  
ma non è giusto io non ci sto,  
un giorno di questi mi ribellerò  
e per le strade, armato o no,  
la mia rivolta io griderò:  
alla riscossa, il Messico  
che bella mossa, il Messico  
evviva, evviva, il Messico  
evviva, evviva, il Messico.